

# Maccaferri, barriere anti inondazione al Corpo ingegneri dell'esercito Usa

Ilaria Vesentini



Officine Maccaferri si è aggiudicata una commessa quinquennale da 25 milioni di dollari con il Corpo degli ingegneri dell'esercito statunitense (Usace) per la fornitura di barriere modulari metalliche anti-inondazione per proteggere le infrastrutture critiche. Si tratta del primo contratto con le forze armate americane che premia la secolare esperienza nell'ingegneria civile e ambientale del gruppo bolognese e sarà gestito dalla controllata oltreoceano Maccaferri Inc. attraverso gli stabilimenti del gruppo in Texas e Maryland, che fungeranno da hub per la distribuzione e l'assistenza tecnica on site.

«Negli Stati Uniti siamo presenti da decenni, ma con l'acquisizione siglata lo scorso febbraio in South Caroline (di Synteen Technical Fabrics, specializzata in geogriglie ad alta resistenza, ndr) abbiamo rafforzato il nostro posizionamento – sottolinea Stefano Susani, amministratore delegato di Officine Maccaferri –. La capacità di operare direttamente sul territorio, in un contesto di crescenti tensioni commerciali e di rischio geopolitico, è stato un fattore decisivo per consolidarci sul mercato americano». Un mercato dove il gruppo ha fornito al Governo nell'ultimo decennio 45 milioni di dollari di soluzioni EBS (Expeditionary Barrier System) ossia unità prefabbricate di metallo progettate per essere riempite di materiali disponibili in loco (terra, sabbia, sassi) e proteggere da diverse minacce civili e militari.

Il nuovo accordo segna un'evoluzione qualitativa, con la gestione diretta delle commesse federali dall'interno della filiera produttiva americana, con la fornitura non solo di barriere ma di consulenza tecnica e supporto ingegneristico on site con team specializzati. «Eravamo già autonomi in Usa nella produzione di elementi strutturali per opere di sostegno basate su sistemi di rete a doppia torsione grazie a una partnership in New Mexico, ora con l'acquisizione di Synteen lo siamo anche nei

geosintetici. E questa commessa con l'Us Army conferma la validità dell'operazione».

Il prodotto fornito all'Esercito è il sistema EBS MAC, una struttura a rapido dispiegamento per fronteggiare situazioni di emergenza diventando una barriera contro inondazioni e frane. Un'evoluzione dei gabbioni metallici che hanno scritto la storia mondiale di Officine Maccaferri. Fondata a Bologna nel 1879, l'azienda è controllata dall'anno scorso dal fondo Ambienta Sgr, è attiva in 130 Paesi con oltre 3.500 dipendenti, 70 sedi operative, più di 20 impianti produttivi distribuiti su quattro continenti e ha chiuso il 2024 con oltre 650 milioni di euro di ricavi, il 10% dei quali realizzati in Italia. «L'obiettivo per il 2025 è superare i 700 milioni – conferma Susani –. È un anno delicato ma la nostra presenza geografica granulare ci permette di adattarci alle fluttuazioni di singoli mercati: Europa, India e Far East vanno bene e anche negli Stati Uniti il nostro presidio manifatturiero diretto è oggi un fattore stabilizzante».

Il contratto con Usace arriva in un momento di forte attenzione pubblica agli eventi climatici estremi. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale, i disastri legati alle inondazioni sono aumentati del 134% dal 2000, con perdite economiche globali superiori a 550 miliardi di dollari solo lo scorso anno. «La domanda di infrastrutture resilienti è in crescita – osserva Susani – e il nostro contributo è offrire soluzioni all'avanguardia, rapide, modulari e sostenibili che rispondano alle emergenze ambientali contribuendo alla sicurezza delle comunità».

Dal 2020, quando era stata ammessa al concordato in continuità dopo il default del gruppo Seci, Officine Maccaferri ha più che raddoppiato il fatturato e completato la ristrutturazione, conclusasi formalmente nel 2023. Ambienta, entrata come azionista di maggioranza nel primo trimestre 2024, ha impresso una forte accelerazione al piano di crescita combinata, organica e per linee esterne. «La nostra struttura economico-finanziaria è oggi solida – conclude Susani, al timone dallo scorso ottobre – e stiamo già lavorando a nuove acquisizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA